Avvenire

Quotidiano

Data 19-11-2008
Pagina 5
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

«In Iraq non c'è posto per gli infedeli cristiani»

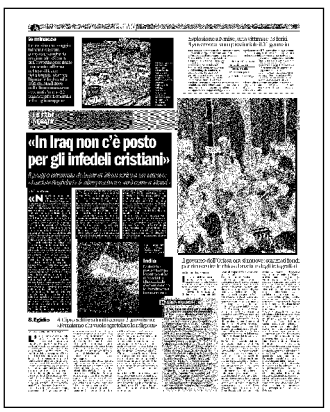
Il gruppo estremista di Ansar al-islam scrive a un vescovo: «Lasciate Baghdad e le altre province o sarà come a Mosul»

DI LORENZO FAZZINI

«Non c'è posto per i cristiani tra i musulmani in Iraq». Nuova, pesante minaccia dei terroristi fondamentalisti di al-Qaeda contro i cristiani iracheni, già provati da attentati, assassini e la conseguente emigrazione, violenze che hanno dissanguato la piccola comunità presente nel Paese tra il Tigri e l'Eufrate, un tempo il 3 per cento dell'intero popolo iracheno, oggi ridotta a meno della metà.
Ieri il quotidiano arabo *Al-Ittihad* ha pubblicato sul suo sito internet una lettera minatoria di Ansar al-Islam, un gruppo terroristico affiliato alla rete di Ossama Benladen. La missiva – ricevuta da un alto rappresentante della comunità cristiana presente in Iraq – ordina ai cristiani di lasciare il Paese minacciando pesanti ritorsioni sul modello di quanto avvenuto a Mosul dove – solo nell'ultimo mese – si sono verificati almeno 22 omicidi di cristiani e circa 2mila famiglie cristiane sono fuggite per evitare gli attacchi degli integralisti islamici.
Nella lettera minatoria – segnala l'agenzia *Aina* – il «Segretariato generale della Brigata islamica» afferma di «aver deciso di rivolgere l'avvertimento finale agli infedeli cristiani crociati». Il documento intima «di lasciare, completamente e in maniera definitiva, Baghdad e le altre province» irachene e «raggiungere Papa Benedetto XVI e i suoi seguaci che hanno calpestato i simboli più grandi dell'umanità e dell'islam». Ansar al-Islam, inoltre, dichiara che «da oggi non c'è posto per voi, cristiani infedeli, tra i credenti musulmani in Iraq. Le nostre spade si rivolgeranno su di voi così come successo ai cristiani che vivevano in Mosul. Allah ce n'è testimone».
Che il paragone venga fatto con Mosul non è un caso: tale città è diventata l'epicentro delle violenze anticristiane in questi ultimi tempi. Se qui nel 2003 (prima dell'invasione americana e dello scoppio del terrorismo islamista) i cristiani erano 25 mila, oggi sono ridotti a 5mila. Solo nelle ultime 4 settimane si sono contati almeno 22 morti; le ultime, le due sorelle, Lamyaa Sabih e Walaa, cattoliche rito siriaco molto note nella zona – avevano lavorato per l'amministrazione statale locale –, uccise il 12 novembre nel quartiere residenziale di Alquahira, zona nord della città.
Quest'ultimo fatto di sangue ha gettato nello sconforto la comunità cristiana locale: negli ultimi tempi le insistenti segnalazioni delle autorità governative sul miglioramento delle condizioni di sicurezza avevano convinto 500 famiglie esuli a far ritorno a Mosul. Padre Bashar Warda, rettore del St. Peter's Seminary di Erbil, ha dichiarato alla sezione inglese di Aiuto alla Chiesa che soffre che «molti pensano di lasciare di nuovo Mosul. Il governo sta cercando di dire che la città è di nuovo sicura, e poi succedono fatti come l'omicidio delle due sorelle cattoliche ...».
Intanto si registra una notizia positiva: dopo oltre un anno e mezzo, l'esercito degli Stati Uniti ha restituito alla Chiesa cattolica la sede del Babel College, l'unica Facoltà di Teologia cristiana esistente in Iraq, situata nel quartiere di Dora, a Baghdad, zona a maggioranza cristiana. Il College era stato trasformato in una base militare americana.

LA FEDE NEGATA

Restituito al patriarcato il Babel college, l'unica facoltà teologica del Paese requisita dai soldati Usa


«In Iraq non c'è posto per gli infedeli cristiani»

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

Data 19-11-2008
Pagina 5
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

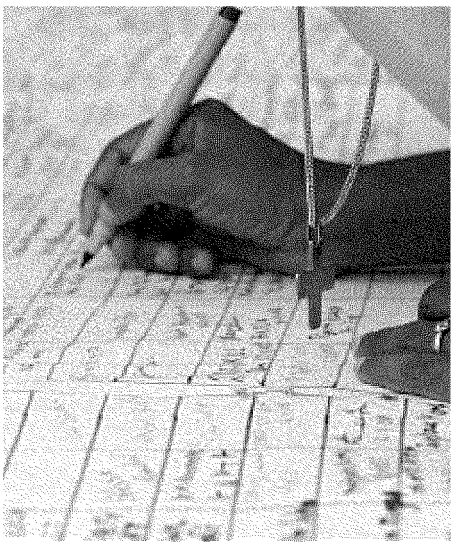
le minacce

L'ennesimo messaggio minatorio è stato pubblicato anche da un giornale: «Si tratta dell'avvertimento finale ai crociati», afferma nel testo il leader della brigata islamica Riprese le fughe dalla città del Nord dove nell'ultimo mese sono avvenuti almeno 22 omicidi: più di duemila le famiglie scappate

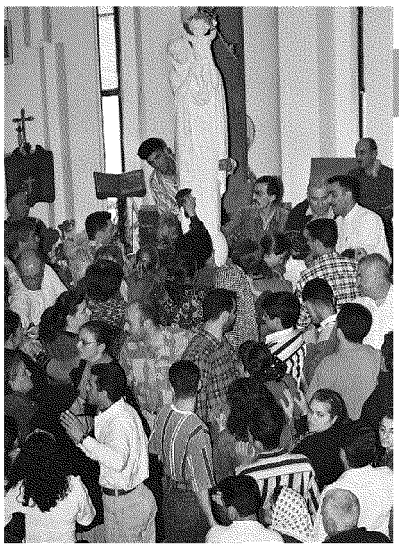
India

La decisione presa solo dopo le forti pressioni di New Delhi I fanatici indù: «In questo modo lo Stato favorisce le conversioni»

Un'immagine di un recente attentato dinamitardo contro un seminario di Baghdad, con numerosi veicoli distrutti dall'esplosione. Gli agguati contro la comunità cristiana irachena sono sempre più frequenti (Reuters)



Firme a favore dei cristiani in Orissa (Ap) e, a destra, cattolici a Baghdad



084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.